

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Riccia. Il consigliere della Proloco si dimette e spiega agli associati le motivazioni della sua scelta

La viva protesta di Roberto Fanelli

Vane le sollecitazioni a far rimuovere erbacce e sporczia in alcuni spazi del paese

di Maria Saveria Reale
Le dimissioni di Roberto Fanelli, che erano già nell'aria da alcuni giorni, sono state ufficializzate proprio venerdì scorso, in occasione dell'incontro dell'associazione Turistica Proloco.

Membro del consiglio da oltre dieci anni, lo stimato cittadino si è sempre adoperato oltremisura per valorizzare e far conoscere anche altrove le ricchezze del suo territorio. Si deve a lui l'allestimento, anche a proprie spese, del Magazeno e l'interessamento per le riparazioni del Beato Stefano. Non a caso la precedente amministrazione ha voluto riconoscere a quest'uomo un encomio per il lavoro proficuo di ricerca e conservazione dei beni storici e culturali del paese.

A fronte di una generale disapprovazione l'ex consigliere Fanelli non ha potuto celare le motivazioni che lo hanno spinto a questa decisione, dettata solo da un profondo scoramen-



to.

E così ha voluto richiamare l'attenzione dei presenti sulla situazione critica del momento. La profonda crisi ammini-

strativa che ha toccato Riccia negli ultimi mesi, ha prodotto nefaste conseguenze anche, e soprattutto, nell'ambito socio-culturale. E' stata l'occasione

per mettere in evidenza l'ammontare dello stato di degrado in cui versano le bellezze architettoniche di Riccia: la torre, il Beato Stefano, il Magazeno ed il centro storico.

A compromettere la situazione la negligenza di chi ha amministrato e di chi attualmente amministra il paese: "Dall'inizio dell'anno sono giunti in paese circa 400 turisti che hanno potuto ammirare il nostro castello tra le erbacce incolte e sporzie.

Tutte le mie sollecitazioni affinché fossero puliti alcuni spazi sono state vane.

Da oltre un anno chiedo ripetutamente all'ente comunale di far funzionare l'impianto di riscaldamento nel Magazeno per il periodo invernale perché le litografie e fotografie storiche che testimoniano il passato di Riccia rischiano di rovinarsi con l'umidità. Ad oggi noi della Proloco ci siamo accollati le spese per far funzionare almeno le stufette. Il tutto per sal-

vaguardare un patrimonio storico che appartiene a tutti noi".

Nel corso dell'incontro sono stati sviscerati altri aspetti che hanno portato alla luce una situazione generale davvero preoccupante.

Progetti mai realizzati, opere incompiute che fanno apparire Riccia, capoluogo del Fortore, come un comune in forte regressione. "Come non giustificare - hanno dichiarato i soci - le dimissioni di un consigliere che per anni ha lottato contro i mulini a vento per il bene del



Roberto Fanelli

suo paese?" La decisione è di unirsi per un'unica obiettivo: salvaguardare il paese.

Il disappunto e il rammarico di un cittadino sempre impegnato in attività di ricerca e conservazione dei beni storici riccesi

Padre Giancarlo: "Mi aspetto grandi progetti da questa comunità"

Bregantini in visita a Monacilioni guarda alla Cittadella del disabile



Gremita la piazza di Largo Piano per dare il benvenuto a Monsignor Bregantini che giovedì pomeriggio ha visitato la piccola comunità di Monacilioni.

E come sempre il "Vescovo della gente" ha dispensato saluti e strette di mano a tutti quelli che gli si avvicinavano, anziani, bambini, adulti o giovani.

Seguito dal lungo corteo Padre Giancarlo si è diretto nella Chiesa di S. M. Assunta dove ha concelebrato con il parroco la santa messa.

Nel salutarlo Don Mimi Lecce, ha voluto anche presentargli la sua gente, i suoi giovani, i suoi bambini: "Qui sono ancora radicati e rispettati alcuni valori, che rappresentano i pilastri di questa collettività. Abbiamo pochi piccoli, ma sono buoni, ben curati e ben seguiti. Sempre più numerosi invece i giovani

che vanno via perché sentono il bisogno di uscire da questa "contrada" alla ricerca, purtroppo, di sistemazione.

La nostra attenzione è rivolta anche alla Terza età. Andiamo

fieri del Centro anziani, che accoglie un buon numero di ospiti e rappresenta un'opera sociale di grande valore: La struttura è stata donata dalla mia famiglia affinché ne traesse beneficio tutta la popolazione. Siamo pronti ora per un'altra grande impresa: la Cittadella del Disabile, anche questa fortemente voluta dai miei cari, con la destinazione di cospicue risorse alla realizzazione dello stabile. Iniziativa rivolta non solo alla ripresa economica di Monaci-

lioni ma soprattutto ai ragazzi che vivono situazioni di handicap". Ritornando con la memoria al passato, il parroco ha aggiunto: "Il nostro paese contava una volta molti più abitanti. Purtroppo una tremenda frana ha segnato il destino di questo comune, favorendo lo spopolamento.

Nonostante tutto abbiamo sofferto in silenzio e trovato la forza di reagire e di andare avanti. Guidati sempre dalla preghiera e dalla fiducia in Cristo". Rivolgendosi emozionato a Padre Giancarlo: "A voi, che con la bontà avete conquistato il Molise, vogliamo affidarci come figli prediletti".

Nel suo discorso il sindaco Martino ha: "Attendevamo con ansia di ospitarla, per dimostrarle il nostro affetto e amore reverenziale, come il 19 gennaio a

Campobasso. Essere montanari e figli di contadini ci accomuna, come il sentimento che ci lega alla nostra terra". Nell'augurare un buon lavoro a Padre Giancarlo il sindaco ha aggiunto: "Eccellenza avrà un lungo cammino davanti perché rimarrà con noi 16 anni. Il Molise non chiede garibaldini ma uomini di fede, che ci sappiamo guidare. Quello che è accaduto nella Lorcride ci auguriamo avvenga anche da noi".

In questa occasione Bregantini ha anche visitato il palazzo comunale, dove i bimbi gli hanno dedicato uno spettacolo, e il Centro anziani, dove è rimasto a dialogare con la gente fino a tardi, con la sua innata semplicità. Andando via ha detto: "Mi aspetto grandi progetti da questa comunità". **msr**



JELSI

"Andiamo a mietere il grano"

Il ritorno di un antico e dimenticato rito



Grande e coinvolgente evento oggi a Jelsi con il ritorno di un antico rituale.

Mobilizzazione generale questa mattina in vista della preparazione della 203ª edizione della Festa del Grano. In molti si rechneranno infatti nei campi jelsesi, sfidando il caldo e l'afa, per mietere il grano necessario per la realizzazione dei carri e delle "treccie" per decorare le strade principali del paese.

La mietitura, eseguita dall'intero comitato festa, che quest'anno sarà presieduto dallo stimato professionista jelsese, Augusto Passarelli, vedrà anche la presenza di un gruppo di contadini i quali riproporranno la lavorazione manuale di un tempo.

La partenza dei volontari, è prevista per le ore 6,30. Al ritorno il grano verrà benedetto e distribuito per le strade e i vicoli del paese.

Già dalla giornata di domani, si darà il via ai lavori di preparazione per l'allestimento del paese.

Il grano, acquistato precedentemente su campo, sarà mietuto in modo da formare dei covoni che, in seguito a trattamento in acqua, saranno trasformati in treccie. Quelle famose treccie di grano, che lavorate rigorosamente a mano dagli abitanti jelsesi, serviranno a decorare la strada principale del paese, insieme ai covoni. Negli scorsi anni il grano mietuto era stato acquistato in Puglia. Dalla precedente edizione si è scelto di usare il frumento del territorio di Jelsi.